

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-01-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	02/01/2019	17	Coperte e piumini per gli ospiti della casa di riposo <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	02/01/2019	17	Ricostruzione, evitata la paralisi prorogati i termini per i progetti <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	02/01/2019	14	Terremoto nella Marsica Paura ma niente danni Scossa avvertita a Roma <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/01/2019	48	Una nuova casa per la Protezione civile <i>Maria Rosa Bellini</i>	6
RESTO DEL CARLINO RIMINI	02/01/2019	52	Tutto esaurito nei locali il Magazzino si `incendia` <i>Ilaria Bedeschi</i>	7
TIRRENO MASSA CARRARA	02/01/2019	19	Lavori Carrione: da febbraio gli espropri per la sicurezza = Sicurezza Camene partono i lavori e gli espropri da 2 milioni di euro <i>Manuela D'angelo</i>	8
TIRRENO MASSA CARRARA	02/01/2019	41	Aulella: lavori slittati a marzo e per due lotti mancano i soldi <i>Redazione</i>	9
CENTRO	02/01/2019	14	Ondata di gelo in arrivo Neve in città da domani <i>Cinzia Cordesco</i>	10
CENTRO	02/01/2019	20	Piano neve, pronto a partire il centro operativo comunale <i>Redazione</i>	11
CORRIERE FIORENTINO	02/01/2019	2	Volontari, ricerca, forze dell'ordine Ecco la Toscana modello Mattarella = La Toscana di Mattarella <i>Alessio Giulio Gaggioli Gori</i>	12
GAZZETTA DI PARMA	02/01/2019	2	Terremoto Scossa di 4.1: all'Aquila torna l'incubo <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI PARMA	02/01/2019	44	Lettere - Radioamatori L'Ari di Fidenza propone una giornata nazionale <i>Gian Luca Padovani</i>	15
MESSAGGERO ABRUZZO	02/01/2019	35	Il 2019 inizia col terremoto <i>Manlio Biancone</i>	16
MESSAGGERO ABRUZZO	02/01/2019	39	No all'archiviazione su Rigopiano <i>Stefano Buda</i>	17
MESSAGGERO ABRUZZO	02/01/2019	40	Ma l'Aquila non è una "città fantasma" <i>Angelo De Nicola</i>	18
NAZIONE MASSA E CARRARA	02/01/2019	51	Il Consorzio di bonifica cambia veste Aiuto per la sicurezza del territorio <i>Massimo Merluzzi</i>	19
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	02/01/2019	32	Posta dei lettori - Torna il terremoto una scossa 4.2 in serata nelle zone tra Lazio e Abruzzo <i>Posta Dai Lettori</i>	20
RESTO DEL CARLINO TERAMO	02/01/2019	35	Paura nella Marsica per una scossa di magnitudo 4.1 <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	01/01/2019	1	Capodanno: a Roma oltre 160 interventi dei vigili del fuoco, cassonetti in fiamme - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	01/01/2019	1	Vigili del fuoco: 750mila operazioni di soccorso nel 2018 - Meteo Web <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	01/01/2019	1	Allerta Meteo, avviso della Protezione Civile: venti forti in tutta Italia e nevicate fino a quote basse al centro/sud [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	01/01/2019	1	Terremoto M. 4.1 nella Marsica, la scheda con gli effetti macrosismici - Meteo Web <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	01/01/2019	1	Terremoto 4.2 nell'aquilano <i>Redazione</i>	28
ansa.it	01/01/2019	1	Capodanno, 658 interventi vigili fuoco - Cronaca <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	01/01/2019	1	Incendi in ditte tessili Prato, no feriti - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	01/01/2019	1	Soccorso Alpino recupera due ragazze - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	01/01/2019	1	Maltempo: in arrivo venti forti e neve - Cronaca <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	01/01/2019	1	Maltempo: vento forte, allerta a Firenze - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	01/01/2019	1	Scossa di terremoto 4.2 con epicentro a Collelongo (L'Aquila) - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	01/01/2019	1	Terremoto: scossa 4.2 in Abruzzo - Cronaca <i>Redazione Ansa</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-01-2019

askanews.it	02/01/2019	1	Scossa terremoto 4,2 in Lazio e Abruzzo: paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	36
repubblica.it	01/01/2019	1	Capodanno, ignorato ovunque il divieto di botti e petardi: 37 feriti a Napoli, un ragazzo perde una mano nel Milanese <i>Redazione</i>	37
romatoday.it	01/01/2019	1	Fiumicino, botti causano due incendi in aree verdi <i>Redazione</i>	38
ilquotidianodellazio.it	01/01/2019	1	Terremoto a Collelongo (Aq), il Sindaco: ? stata una scossa molto forte <i>Redazione</i>	39
CENTRO L'AQUILA	02/01/2019	19	Terremoto, la Marsica piomba nella paura <i>Roberto Raschiatore</i>	40
reggiosera.it	26/12/2018	1	Terremoto 4.8 sull'Etna, paura e danni: 600 sfollati [rif. INGV: Eugenio Privitera] <i>Redazione</i>	41
REPORTPISTOIA.COM	01/01/2019	1	Terremoto nell'aquilano, scossa di magnitudo 4.2 <i>Redazione</i>	42

Coperte e piumini per gli ospiti della casa di riposo

[Redazione]

Coperte e piumini per gli ospiti della casa di riposo Donazione alle strutture di Camerino e Matelica da parte di Europa Cultura MATELICA Calde coperte e piumini per i nonnini delle case di riposo di Matelica e Camerino, sono state consegnate nei giorni scorsi dai delegati dell'Associazione Europa Cultura (Aec), nelle mani del presidente della casa di riposo di Camerino "Casa Amica" Luigi Vannucci, alla presenza dei delegati dell'associazione dei terremotati "La terra trema noi no". La donazione è stata resa possibile dalla collaborazione tra il coordinamento nazionale Aec Europa, Aec Lombardia, rappresentato da Giuseppe Spinelli, 11 gruppo comunale di Protezione civile Platina, Comune di Piadena (Cr), che hanno donato, attraverso l'associazione no profit "La Terra trema noi no", un ingente quantitativo di coperte, trapunte e piumini agli anziani delle case di riposo di Camerino e Matelica. Questo primo gesto - ha detto Giuseppe Spinelli - è solo l'inizio di un percorso di collaborazione e rinascita per i territori colpiti dal sisma. Camerino sarà un vero laboratorio per sperimentare azioni ed eventi che diano un contributo concreto alle popolazioni e all'economia locale. L'incontro si è concluso con la presentazione del progetto dell'associazione no profit La Terra Trema Noi No, per la realizzazione di una struttura di accoglienza per anziani colpiti dal terremoto, che sarà realizzata nel territorio del comune di Valfomace, ad illustrarlo il presidente Diego Camillozzi e Sante Elisei.

RIPRODUZIONE RISERVATA La donazione di coperte e piumini alla casa di riposo. -tit_org-

Ricostruzione, evitata la paralisi prorogati i termini per i progetti

Risolto anche il nodo dei tecnici assunti a tempo determinato: potranno continuare a lavorare

[Redazione]

Ricostruzione, evitata la paralisi prorogati i termini per i progetti Risolto anche il nodo dei tecnici assunti a tempo determinato: potranno continuare a lavora] CAMERINO È arrivata l'ultimo giorno dell'anno l'ordinanza del commissario straordinario Piero Farabollini, la numero 70, che proroga al 31 dicembre 2019 due importanti scadenze che cadevano il giorno stesso: il termine di presentazione dei progetti per i danni gravi alle abitazioni private, il termine per i progetti riguardanti gli immobili ad uso produttivo e commerciale. Slitta al 31 luglio 2019, la scadenza per le domande di delocalizzazione definitiva di immobili ad uso agricolo o zootecnico, regolate dall'ordinanza 68 dello stesso commissario, adottata solo lo scorso 8 ottobre. L'operatività La gestione straordinaria del post terremoto, con la struttura commissariale è stata prorogata sino alla fine del 2020, dalla legge di bilancio del 2019, mentre il commissario straordinario Piero Farabollini resta ufficialmente in carica sino ad oggi, ma secondo quanto previsto dalla legge ha una proroga automatica di circa 45 giorni, con tutto il tempo per il Governo di rinnovare la sua nomina. L'ordinanza 70 era molto attesa e considerata necessaria, visto che secondo i dati la ricostruzione è quasi ferma: sono stati aperti solo 1.172 cantieri, pari al 3% degli edifici inagibili e presentati solamente 3945 progetti, pari al 9,3% degli edifici danneggiati dal sisma. In provincia devono essere riparati ben 29 mila edifici privati. Attualmente sono circa 28mila le persone che percepiscono il contributo di autonoma sistemazione, in provincia di Macerata. La riunione Le decisioni sono state adottate nella riunione tenutasi a Rieti l'ultimo giorno dell'anno, che ha visto riunite attorno a un tavolo con il commissario per la ricostruzione Piero Farabollini le quattro Regioni colpite dal sisma. Per le Marche erano presenti, l'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti e il direttore dell'ufficio speciale per la ricostruzione. Cesare Spuri. Oltre alla proroga delle due ordinanze, è stata scongiurata la chiusura degli uffici della ricostruzione: da oggi possono regolarmente riprendere la loro attività tutti i tecnici assunti a tempo determinato. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA Angelo Sciapichetti FINORA È STATO APERTO SOLO IL3%OEI CANTIERI PREVISTI -tit_org-

Terremoto nella Marsica Paura ma niente danni Scossa avvertita a Roma

[Redazione]

ABRUZZO L'AQUILA. Paura e gente in strada ma nessun danno per il terremoto di magnitudo 4.1, nella Marsica, in Abruzzo. A distanza di pochi giorni, dopo il sisma di Catania dello scorso 26 dicembre, la terra trema ancora ma stavolta l'epicentro è a Collelongo, a una cinquantina di chilometri dall'Aquila. La scossa è stata registrata dall'Ingv alle 19.37 a una profondità di 17 chilometri. A quest'ultima ne sono seguite altre due di entità molto inferiore, formando uno sciame sismico di assestamento. A peggiorare la situazione delle persone scese in strada anche il freddo, con temperature sotto lo zero. Il terremoto è avvenuto nella zona della piana del Fucino, vicino alla località di villeggiatura di Villavallelonga ed è stato avvertito anche in tutta la Valle di Roveto e nel Sorano, nell'alto Lazio, ma anche a Roma e nell'area metropolitana. È stata una scossa molto forte, per fortuna non si rilevano danni a persone o cose. Ma c'è molta paura e, non potendo escludere nuove scosse, abbiamo aperto il Ccc e messo a disposizione delle persone che vogliono dormire fuori casa, il plesso scolastico e il bocciodromo che sono in sicurezza, ha spiegato nella serata di ieri Rossana Alucci, sindaco di Collelongo, comune marsicano che conta circa 1.200 abitanti. Anche ad Avezzano le persone si sono riversate nelle strade. Dopo le prime verifiche della Sala Situazione Italia, la Protezione civile ha fatto sapere che non risultano al momento danni a persone o cose. Un dato confermato anche dai vigili del fuoco. Ma la paura è stata forte: La scossa è stata violenta e lunga, ma a quanto pare non ha fatto danni - raccontano all'agenzia Ansa due coniugi alle porte del paese - siamo usciti di corsa da casa per precipitarci qui, al capannone per vedere se era tutto a posto e sembra così, ma la paura è stata violenta. A Collelongo fa freddissimo - 4 ieri sera), cielo stellato, tutte le luci delle case sembrano accese. La Marsica è una delle zone con più alto rischio sismico. Oltre cento anni fa, il 13 gennaio 1915 un terremoto di magnitudo ben più alta, di 7.0, provocò oltre 30 mila morti segnando una delle più grandi catastrofi del nostro Paese. Il sisma ha creato allarme e paura anche nelle province di Roma e Frosinone. La forte scossa è stata avvertita in modo netto da molti abitanti, causando momenti di panico. Alcuni si sono riversati in strada, diverse le segnalazioni ai vigili del fuoco. VSs - -tit_org-

MIGLIARINO Inaugurata la sede del gruppo Avpc 'Delta del Po' nelle ex elementari restaurate
Una nuova casa per la Protezione civile

[Maria Rosa Bellini]

MIGLIARINO Inaugurata la sede del gruppo Avpc 'Delta del Po' nelle ex elementari restaurate Maria Rosa Bellini IL NUOVO anno per la comunità di Fiscaglia inizia con un marcia in più sulla sicurezza. E stata infatti inaugurata a Migliarino, la nuova sede operativa dell'associazione di protezione civile Avpc (Associazione volontari di Protezione civile) 'Delta del Po', coordinata da Assunta Giovannini. La nuova sede si trova alle ex scuole elementari di Migliarino ed è diventata operativa al termine di una importante serie di lavori di messa in sicurezza e ristrutturazione portata avanti dagli stessi volontari. Al taglio del nastro erano presenti le autorità del territorio e rappresentanti delle associazioni di volontariato di Fiscaglia. Questa è un'occasione - dice Giovannini, al taglio del nastro - davvero unica, emozionante che ci riunisce tutti insieme per condividere quelli che sono i valori e i principi della Protezione civile. Ringrazio i volontari di Avpc per l'impegno e la passione che mettono in questa attività. Avpc è impegnata per la sicurezza dei cittadini; siamo stati presenti e attivi per aiutare la popolazione di Amatrice, duramente colpita dal terremoto del 2016 in centro Italia. Non ci aspettavamo la presenza di tanti altri volontari di Protezione civile, amici e collegli, che nonostante i giorni di festa sono intervenuti per questa storica giornata, arrivando da Bologna e da diverse zone della Lombardia. Difficile descrivere l'emozione provata da noi volontari di fronte a questo importante momento. La ristrutturazione dei locali dell'ex scuola elementare, ha reso possibile spazi di ritrovo, segreteria e un ampio magazzino che si potrà utilizzare anche in caso di emergenza locale. Al taglio del nastro c'erano il sindaco di Fiscaglia Sabina Mucchi, il vice sindaco Fabio Tosi e l'assessore Massimo Trombelli. Questa nuova sede di Avpc - ricorda Mucchi, con grande soddisfazione e orgoglio fa conoscere quanto sia importante l'attività del volontariato e la cura della sicurezza per il comune di Fiscaglia. Un grazie a tutti i volontari che si adoperano perché ci si senta più sicuri, ogni giorno. SICUREZZA Il sindaco Sabina Mucchi con i volontari davanti alla nuova sede -tit_org-

Tutto esaurito nei locali il Magazzino si `incendia`

Venti minuti di spettacolo pirotecnico

[Ilaria Bedeschi]

Tutto esaurito nei locali E il Magazzino si 'incendia' Venti minuti di spettacolo pirotecnico CERVIA ha salutato il 2018 e dato il benvenuto al 2019 con uno spettacolo pirotecnico mozzafiato. L'apertura dedicata ai Queen con il brano The Show Must Go On non ha deluso le migliaia di spettatori che, fià ogni anno, hanno affrontato il freddo per arrivare sotto la torre San Michele e sistemarsi attorno al canale. A Cervia, continua a consolidarsi tradizione di salutare l'anno con i fuochi d'artificio nella magnifica e imponente scenografia storica dei Magazzini del Sale. 20 minuti di spettacolo per il celebre Incendio del Magazzino del Sale Darsena che hanno incantato il pubblico di ogni età, per dare il benvenuto al 2019 a ritmo di musica, luci e vin brulé. BILANCIO positivo anche per le attività aperte, decidendo di investire nella notte del 31 dicembre nonostante il periodo di bassa stagione. I locali in centro hanno segnato il tutto esaurito, alcuni gli stabilimenti balneari che hanno organizzato il veglione e, infine, hotel con prenotazioni in crescita per questo lungo ponte di vacanze 2018/2019. Soddisfazione anche per l'amministrazione comunale Capodanno da 5 anni a questa parte è in crescita costante. Sono oltre 50 le strutture ricettive aperte e si registra un buon afflusso anche nei ristoranti in occasione del cenone. La festa, inoltre, si concentra in diversi punti sparsi per la città: dai fuochi e dj set nella zona dei Magazzini del Sale (con il cenone all'interno degli splendidi Magazzini del Sale) ai gruppi live in piazza Garibaldi. Poi il dj set e pista di ghiaccio aperta al villaggio di Natale di Milano Marittima Mima on Ice senza contare le tante e ricercate feste organizzate all'interno degli hotel e, a seguire, nei locali da ballo dichiara il sindaco di Cervia Luca Coffari. La notte del 31 ha segnato anche il ritorno del Kursaal, recentemente inaugurato con una nuova gestione e con locali completamente rinnovati. Insomma un Capodanno davvero per tutti. Siamo soddisfatti, piano piano stiamo raggiungendo l'obiettivo di una città viva non più solo nel periodo estivo ha concluso Coffari. Tutto l'evento si è svolto senza alcun problema. Erano presenti i carabinieri e la polizia municipale e i volontari della protezione civile - che hanno lavorato per rendere sicuro lo spostamento delle migliaia di persone che si sono radunate durante lo spettacolo. Ilaria Bedeschi COFFARI Stiamo raggiungendo l'obiettivo della città viva non solo d'estate -tit_org- Tutto esaurito nei locali il Magazzino si incendia

Lavori Carrione: da febbraio gli espropri per la sicurezza = Sicurezza Camene partono i lavori e gli espropri da 2 milioni di euro

Il decreto del presidente regionale Rossi fissa nuove scadenze Entro il 2021 il collaudo delle opere, prima previste per la fine 2018

[Manuela D'angelo]

Lavori Carrione: da febbraio gli espropri per la sicurezza Sicurezza Carrione partono i lavori e gli espropri da 2 milioni di euro Il decreto del presidente regionale Rossi fissa nuove scadenze Entro il 2021 il collaudo delle opere, prima previste per la fine 2018 Manuela D'Angelo CARRARA. Il nuovo anno apre con la notizia degli imminenti espropri, entro il prossimo febbraio, voluti dalla Regione Toscana all'interno del torrente Carrione, per permettere di avviare i lavori sul ramo di Torano e su quello di Colonnata e mettere, finalmente, anche se in ritardo, in sicurezza il fiume anche lato monte, con 2 milioni di euro stanziati molto tempo fa. Lo ha stabilito in un decreto il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, che ha prorogato il mandato del commissario, ingegner Antonio Cmelli, nominato nel 2014, e di conseguenza anche il termine dei lavori sul Carrione, inizialmente previsti al 31 dicembre 2018 e, alcuni, al 31 marzo 2018. Nel 2019, quindi, ci saranno nuove tempistiche e nuove scadenze che, adesso, la città e la politica a più livelli chiedono vengano rispettate. Nel decreto di Rossi si parla della "sistemazione del ramo di Colonnata del torrente Carrione", che comprende la "demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque": un lavoro finanziato con 548mila euro. Allo stesso tempo si prevede la "sistemazione del ramo di Torano, con demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque", per 1 milione e 475mila euro. Il tutto all'interno del progetto esecutivo di "miglioramento del deflusso idrico" e prevedendo, come detto, anche gli espropri per quei tratti del ramo di Torano, in cui sono presenti ostacoli al deflusso delle acque e che andranno demoliti. La Regione fissa per la fine di febbraio prossimo il termine per la redazione del progetto esecutivo e l'avvio delle procedure espropriative, come detto entro il 28 febbraio, mentre i lavori dovranno essere portati a collaudo entro il 30 giugno 2021, data in cui scadrà il mandato del commissario. È stata proprio una sua ultima relazione, dello scorso novembre, a evidenziare l'impossibilità a garantire la prima tempistica prevista dalla Regione, "per la complessità delle operazioni, relative alla necessità di subentrare alla Provincia, quale ente attuatore degli interventi e di riportare nel bilancio regionale le risorse già assegnate alla Provincia stessa". Oggi, forse, si riesce a partire. Per fare un po' di storia, questo studio idraulico che adesso va a concretizzarsi, fu approvato nel corso del 2016, commissionato dalla Regione all'Università di Genova, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale (Dicca), per analizzare le criticità del bacino del torrente Carrione, e individuare soluzioni coordinate per mitigare, nel giro di pochi anni (almeno questo era il piano) il rischio derivante dai fenomeni meteorologici nel territorio del bacino, interessato negli ultimi anni da eventi meteorologici intensi. L'ultimo, in ordine di tempo, il 5 novembre del 2014, quando crollò il muro d'argine a valle del ponte di via Covetta, con conseguente esondazione del torrente Camone. L'esondazione interessò larga parte dell'abitato di Marina di Carrara e delle attività industriali vicine al punto di crollo dell'argine e la Regione Toscana commissionò lo studio idraulico, individuando gli interventi per la mitigazione del rischio idraulico. Da questo momento il commissario sarà tenuto a trasmettere alla "Direzione Difesa del suolo e Protezione civile" una relazione, con cadenza trimestrale, sulle attività svolte e le eventuali cause ostative che ne impediscono la conclusione. Il Commissario, sempre secondo il decreto di Rossi, è tenuto anche ad una relazione finale al termine del mandato LA STORIA L'alluvione del 2014 e il crollo del muro In alto uno dei tratti del muro lungo il torrente Camone che fu posto sotto sequestro, a seguito del crollo. A lato il presidente Rossi davanti ai cantieri e sotto un'immagine dell'alluvione -tit_org- Lavori Carrione: da febbraio gli espropri per la sicurezza - Sicurezza Camene partono i lavori e gli espropri da 2 milioni di euro

Aulella: lavori slittati a marzo e per due lotti mancano i soldi

Il decreto del presidente della Regione rimodula le tempistiche delle opere previste dopo l'alluvione del 2011. Le risorse rimangono invariate a 10 milioni

[Redazione]

Il decreto del presidente della Regione rimodula le tempistiche delle opere previste dopo l'alluvione del 2011, Le risorse rimangono invariate a 10 milioni LUNIGIANA. Dopo quello di Carrara, sul torrente Carrione, un altro decreto di proroga del mandato commissariale è stato emesso per quanto riguarda i lavori all'interno dell'abitato di Bagni di Podenzana, alla confluenza del torrente Aulella col fiume Magra. Lavori che si ritengono indispensabili a seguito degli eventi alluvionali dello scorso 2012, e che dovevano terminare entro la fine del 2018. Alcuni dei lotti (in tutto 4) sono stati quasi ultimati, per altri, invece, il commissario incaricato dalla Regione Toscana, ingegner Antonio Cinelli, ha dovuto chiedere proroghe, o addirittura constatare la mancanza di fondi per proseguire. Tutte le informazioni relative ai prossimi lavori si possono leggere nell'ultimo decreto emanato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. Riguardo il primo lotto, Rossi scrive che "la realizzazione dell'argine, alla confluenza tra il torrente Aulella e il fiume Magra, per la messa in sicurezza dell'abitato di Bagni in Podenzana, può ritenersi in via di completamento; tuttavia, risulta necessario prorogare il mandato commissariale al 31 marzo 2019, affinché il Settore Assetto Idrogeologico sia affiancato dal commissario nel passaggio della procedura di avvio ai lavori, relativi al suddetto 1 lotto". Riguardo, invece, il resto dei lavori, nel decreto si legge che: "Relativamente all'attività del 2 lotto, sulla regimazione delle acque basse provenienti dall'abitato di Bagni in Podenzana e per la realizzazione dell'impianto idrovoro di sollevamento delle stesse, il commissario ha evidenziato che non può garantire la tempistica prevista (fine 2018) acausadioggettive criticità non imputabili alla sua responsabilità, poiché non risultano ancora disponibili le risorse di bilancio regionale". Dalle relazioni del commissario, risulta anche che "Il 3 Il 25 ottobre l'alluvione di Aulla che devastò tutto La Regione Toscana sta dandoseguitoa lavori stabiliti e finanziati dopo l'alluvione di Aulla, dell'ottobre 2011, durante la quale morirono Enrica Pavoletti e Claudio Pozzi; la prima, 78 anni, trascinata con lasua autodalla piena del fiume Magra in un parcheggio di via Resistenza, il secondo, 60 anni, annegato all'intemodel suo garage fra viale Lunigiana e via Resistenza. Era il 25 ottobre, quando il fiume Magra in piena ruppe gli argini e devastò tutto quello che incontrava, con il fango che invase ogni cosa. Momenti terribili, ingenti danni materiali, ma anche interiori e psicologici. Molti lavori di messa in sicurezza sono stati portati a termine. Per altri bisognerà attendere ancora- lotto, che riguarda la realizzazione del muro d'argine, in corrispondenza del quartiere Matteotti, per la messa in sicurezza dell'abitato di Aulla, non può essere portato a termine, in quanto, ad oggi, l'intervento non risulta essere finanziato". Infine sul quarto ed ultimo lotto, "Demolizione dei fabbricati ex case popolari e degli ulteriori edifici privati in quartiere Matteotti", nel decreto si legge che "il mandato commissariale può ritenersi in via di completamento per la parte relativa alla progettazione". Il commissario ha quindi rimodulato il "Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza", mentre i soldi destinati agli interventi rimangono pari a 10 milioni e ISimila euro. In sintesi ecco cosa accadrà: il 1 lotto "Realizzazione argine, alla confluenza tra il torrente Aulella e il fiume Magra, verrà realizzato entro il 31 marzo 2019; il 2 lotto "Regimazione delle acque basse provenienti dall'abitato di Bagni di Podenzana, vede la cessazione dell'attività commissariale; il 3 lotto "Realizzazione del muro d'argine, in corrispondenza del quartiere Matteotti, cessazione dell'attività commissariale e 4 lotto "Demolizione dei fabbricati ex case popolari e degli ulteriori edifici privati in quartiere, completata la fase progettuale. Il Commissario è tenuto a trasmettere alla Direzione "Difesa del suolo e protezione civile" una relazione, con cadenza trimestrale, sulle attività svolte, contenete le residue attività necessarie al completamento dell'incarico e le eventuali cause ostative che ne impediscono la conclusione, oltre che una relazione finale -tit_org-

verso il maltempo

Piano neve, pronto a partire il centro operativo comunale

[Redazione]

VERSO IL MALTEMPO nano neve, pronto a partire il Centro operativo comunale MONTESILVANO Riunione operativa nei giorni scorsi in Comune tra il sindaco Francesco Maragno, l'assessore alle manutenzioni Paolo Cilli, il dirigente alla protezione civile Gianfranco Niccolo, le ditte incaricate della gestione degli interventi di pulizia delle strade in caso di emergenza neve, la Protezione civile, la Croce rossa e l'associazione nazionale dei carabinieri. Come di consueto, dice Cilli, abbiamo approvato il piano neve, ossia il documento che contiene tutte le procedure da porre in essere in caso di emergenza. Abbiamo suddiviso il territorio in 8 zone raggruppate in 5 macroaree, ciascuna di queste ultime verrà gestita da altrettante ditte incaricate. Obiettivo di questa riunione preventiva è stato quello di individuare e accordarci con le ditte sulle corrette e soprattutto tempestive modalità di intervento in caso di emergenza. Le imprese dovranno assicurare piena reperibilità in tutto il periodo invernale e seguire le procedure fissate nel piano neve che va a integrare il piano di emergenza comunale. E' evidente che, oltre alla tempestività dell'intervento garantita dalla macchina comunale, in piena sinergia con gli enti di soccorso, per superare al meglio un'emergenza ghiaccio o neve è necessaria anche la collaborazione dei cittadini, che dovranno assumere comportamenti prudenti e di buon senso e rispettare ordinanze e disposizioni, comunicati dall'amministrazione attraverso i canali ufficiali. Il piano prevede l'attivazione del Coc, il Centro operativo comunale, che coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari e predispone le azioni da attivare in caso di due diversi scenari, quello relativo al ghiaccio e quello relativo alla neve. Il territorio viene suddiviso in otto zone, a loro volta raggruppate in 5 macroaree che verranno assegnate a ditte specializzate che effettueranno gli interventi di sgombero e rimozione della neve e che corrispondono con il quadrante confine Pescara, lungomare, corso Umberto, via Marinelli; il quadrante confine fiume Saline, lungomare, via Marinelli (esclusa), corso Umberto; il quadrante corso Umberto (escluso), confine Pescara, via Saragat, via Verrotti, via Sospiri, via Di Vittorio, via Piceni, fiume Saline; il quadrante via Vestina, confine Cappelle, fiume Saline, via Piceni, via Cavallotti (escluse); il quadrante strada Togliatti, via Vestina e via Sospiri (escluse), via delle Querce, via Chiappiniello, strada Case d'Agnese, strada Pianacci, via Vittorio Emanuele; il quadrante via Saragat (esclusa), confine Pescara, strada per Cappelle, strada per Spoltore, rotatoria Montesilvano Colle, via Vittorio Emanuele (escluse); il quadrante confine Cappelle, confine Spoltore, strada Spoltore e strada Pescara (escluse). L'ultima riunione in Comune dedicata al piano neve -tit_org-

La
Volontari, ricerca, forze dell'ordine Ecco la Toscana modello Mattarella = La Toscana di Mattarella
 di

[Alessio Giulio Gaggioli Gori]

Volontari, ricerca, forze dell'ordine Ecco la Toscana modello Mattarella Sergio Mattarella, nel suo discorso di fine anno, ha invitato a non aver timore di manifestare i buoni sentimenti che rendono migliore la nostra società, difendendo il volontariato. Siamo andati a cercare la Toscana che può riconoscersi nelle parole del Capo dello Stato, la Toscana migliore. alle pagine 2 e 3 Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella ^Toscana "Mattarella Dal Capo dello Stato il richiamo all'Italia migliore: cinque esempi in sei fotografie E Beton: è possibile una buona politicaPresidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel discorso di fine anno ha puntato sugli aspetti positivi, ancheun momento con molti problemi. Ha invitato a non aver timore di manifestare i buoni sentimenti che rendono migliore la nostra società, difendendo il volontariato e bocciando le tasse sulla bontà. Il Capodanno in Toscana è stato vissuto con tranquillità e serenità, anche alla luce delle parole del Capo dello Stato, e dell'invito alla buona politica arrivato ieri da Papa Francesco. Un invito ricordato dal cardinale e arcivescovo di Firenze, Giuseppe Betori nell'omelia del primo gennaio in cattedrale: La parola del Papa invita a pensare che possa esserci una "buona politica" e suona controcorrente in tempi in cui l'impegno politi co è così spesso demonizzato, considerato una cosa sporca, svilito dall'egemonia dei fattori economici. Una buona politica che porta concordia e pace tra gli uomini e tra l'uomo ed il creato. Consenso al discorso di Mattarella è arrivato dal presidente della Regione, Enrico Rossi Mi sento rappresentato da Mattarella completamente. Meglio i buoni che i cattivi.sentimento di umanità ci salverà e spazzerà via la stupida retorica dell'odio e dei cattivi sentimenti. Grazie Presidente mentre la parlamentare Pd Rosa Maria Di Giorgi ha sottolineato: Da Mattarella è arrivato un fermo monito a difesa delle Istituzioni democratiche e dello stato di diritto. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nello studio alla Palazzina del Quirinale, da cui ha trasmesso il suo messaggio di fine anno agli italiani Nello scatto immortalato da un lettore un cittadino regala un paio di scarpe nuove aun clochard a Porta Romana I luoghi straordinari che danno un senso alla vita TT o conosciuto (...) luoghi straor- i recente, ha finanziato la nascita del ^H dinari dove il rapporto con gli i nuovo centro di dialisi o l'incubatrice altri non è avvertito come un limite, ma i mobile per il trasporto sicuro dei neo- Senza timorefiuta assistenza. Passa le JV giornate sdraiato sui marciapiedi Spesso in Oltrarno. Una bottiglia di vodka, un cartone di vino accanto. Puzza. Se la fa addosso. I passanti lo scansano. Fa paura ai bambini. Poco prima del discorso di fine anno del Capo dello Stato (Non dobbiamo aver timore di manifestare buoni sentimenti) un lettore ci ha mandato questa foto. Porta Romana: un signore ha portato a Herman il clochard un paio di scarpe nuove. Pantaloni e calzini puliti. Via quel lereiume. Lo ha rivestito. La mente va a un brano del libro di Joseph Roth, La teggenda del Santo Bevitore. "Doveva fratello?", chiese l'anziano signore ben vestito.' altro lo guardò un momento: Non sapevo di avere un fratello, e non so dove la strada mi porta". Un po' di luce nel buio. Puoi sorridere. Potete sorridere. (Alessio Gaggioli) RIPRODUZIONE RISERVATA come quello che da senso alla vita, ha detto il Capo dello Stato,Toscana, in prima linea nelle cure e nella ricerca di cure per bambini e adolescenti c'è il Meyer, visitato dal Presidente appena il I malattia di Sofia (Giù lio Gori) 4 dicembre scorso. La Fondazione, di nati. L'ospedale, con quasi 9 mila ricoverati l'anno, fa anche ricerca: l'ultima scoperta, il test per la scoperta precoce della leucodistrofia metacromatica, la RIPRODUZIONE RISERVATA I volontari della protezione civile di Livorno al lavoro la notte di Capodanno I volontari, l'Italia che ricuce e da fiducia T) er il Presidente Mattarella, c'è una i Italia che ricuce e che da fiducia. Così come fanno le realtà del Terzo settore, del no - profit che rappresentano una rete preziosa di solidarietà. In Toscana ci sono oltre 400 mila volontari in una rete di quasi 27 mila istituzioni no profit. Assistenza agli anziani, protezione civile, assistenza sanitaria sono alcuni dei fronti che raccolgono i toscani che ricuciono. A Firenze, ad esempio, se è pubblica la centrale operativa del 118, quella che riceve le

teletonate e smista i compiti, la maggioranza di chi materialmente soccorre i malati sulle ambulanze è fatta da volontari. (G.G.) RIPRODUZIONE RISERVATA Più sicuri se tutti si sentono rispettati Ta sicurezza parte da un ambien\ JL tè in cui tutti si sentano rispettati e rispettino le regole del vivere comune, ha detto il Presidente Mattarella. La sicurezza ha gli occhi e le mani di un poliziotto o di un carabiniere. Gente comune. Gente che sceglie di non avere feste o domeniche: la sicurezza non va mai in vacanza- Anche la notte di Capodanno polizia e carabinieri hanno lavorato come fosse un giorno comune. Un giorno come un altro per un città che aspetta 250 uomini in divisa. Arriveranno? Il deputato (Civica Popolare) Gabriele Toccafondi non lo crede: Il governo ci prende in giro:media arriveranno circa 50 agenti per Regione, meno di io per provincia. (Simone Innocenti RIPRODUZIONE RISERVATA Il patrimonio di tutti, À Ô na signora di novant'anni, sentendosi ^ LJ sola nella notte di Natale, ha telefonato ai Carabinieri. Ho bisogno soltanto di compagnia, ha detto ai militari. E loro sono andati a trovarla a casa portandole un po' di serenità. Con queste parole il Presidente della Repubblica ha ricordato agli italiani un episodio che lo ha colpito, avvenuto a Napoli, sottolineando come fosse significativo il fatto che la signora si fosse rivolta ai carabinieri, la cui divisa, come quella dei vigili del, è patrimonio di tutti i cittadini Ieri mattina, a Firenze un'altra signora ha alzato il telefono. Stavolta, per l'operatore del comando dei vigili del fuoco, non c'è una richiesta d'aiuto: Sono una signora, diciamo una mamma, volevo fare gli auguri di buon anno a tutti voi- Per tutto quello che fate vi siamo riconoscenti. Poi la voce si incrina: Mi raccomando, state attenti, sempre. E la Santa Barbara (protettrice dei vigili del fuoco, ndr)vi protegga sempre. Tutto qui, un pensiero a quegli uomini in prima linea sulle tragedie finite sui giornali, ma che sono pronti ad accorrere anche quando i riflettori non ci sono. Non sapremo mai se a spingere la signora ad alzare il telefono possa essere stata una corda toccata dalle parole del Capo dello Stato. Ma in fondo non conta. Edoardo Lusena, -tit_org- Volontari, ricerca, forze dell'ordine Ecco la Toscana modello Mattarella - La Toscana di Mattarella

Terremoto Scossa di 4.1: all'Aquila torna l'incubo

Panico e gente nelle strade Il sisma avvertito anche a Roma

[Redazione]

Terremoto Scossa di 4.1: all'Aquila torna l'incubo Panico e gente nelle strade Il sisma avvertito anche a Roma ROMA Paura e gente in strada ma nessun danno per il terremoto di magnitudo 4.1, nella Marsica, in Abruzzo. A distanza di pochi giorni, dopo il sisma di Catania dello scorso 26 dicembre, la terra trema ancora ma stavolta l'epicentro è a Collelongo, a una cinquantina di chilometri dall'Aquila. La scossa è stata registrata dall'Ingv alle 19.37 ad una profondità di 17 chilometri. A quest'ultima ne sono seguite altre due di entità molto inferiore, formando uno sciame sismico di assestamento. A peggiorare la situazione delle persone scese in strada anche il freddo, con temperature sotto lo zero. Il terremoto è avvenuto nella zona della piana del Fucino, vicino alla località di villeggiatura di Villavallelonga ed è stato avvertito anche in tutta la Valle di Roveto e nel Sorano, nell'alto Lazio, ma anche a Roma e nell'area metropolitana. È stata una scossa molto forte, per fortuna non si rilevano danni a persone o cose. Ma c'è molta paura e, non potendo escludere nuove scosse, abbiamo aperto il Coc e messo a disposizione delle persone che vogliono dormire fuori casa, il plesso scolastico e il bocciodromo che sono in sicurezza, ha spiegato Rossana Salucci, sindaco di Collelongo, comune marsicano che conta circa 1.200 abitanti. Anche ad Avezzano le persone si sono riversate nelle strade. Dopo le prime verifiche della Sala Situazione Italia, la Protezione civile ha fatto sapere che non risultano al momento danni a persone o cose. Un dato confermato anche dai vigili del fuoco. Ma la paura è stata forte: La scossa è stata violenta e lunga, ma a quanto pare non ha fatto danni - raccontano due coniugi alle porte del paese - siamo usciti di corsa da casa per precipitarci qui, al capannone per vedere se era tutto a posto e sembra così, ma la paura è stata violenta. A Collelongo fa freddissimo, -4, cielo stellato, tutte le luci delle case sembrano accese. La Marsica è una delle zone con più alto rischio sismico. Il 13 gennaio 1915 un terremoto di magnitudo ben più alta, 7.0, provocò oltre 300 morti. Una delle più grandi catastrofi italiane. -tit_org- Terremoto Scossa di 4.1: all'Aquila torna l'incubo

Lettere - Radioamatori L`Ari di Fidenza propone una giornata nazionale

[Gian Luca Padovani]

Radioamatori L`Ari di Fidenza propone una giornata nazionale La sezione di Fidenza dell`Ari (Associazione radioamatori italiani) di recente ha approvato nel corso di una riunione di consiglio la proposta di allestire la giornata nazionale dei radioamatori italiani. Questa idea verrà presto presa in esame dall`Ari nazionale di Milano che a sua volta girerà l`iniziativa direttamente alla Presidenza della Repubblica italiana. A onor del vero questa giornata è già stata ufficializzata da molti Paesi sparsi in tutto il mondo con ampio consenso di pubblico. In Italia ancora non è stata presa alcuna iniziativa parlamentare e non sono state fatte proposte a tal riguardo. Il precipuo scopo che i radioamatori appartenenti alla sezione borghigiana intendono portare avanti sta nell`avvicinare chi è interessato questa attività attraverso convegni, stand informativi, distribuzione di libri, dispense e opuscoli informativi capaci di erudire l`opinione pubblica su questa importante realtà sociale. Già negli organi della Protezione Civile il radiantismo occupa un ruolo di primo piano e si è distinto per la qualità di servizi e 1 sua efficacia nei frangenti più delicati da affrontare. A titolo d`esempio, quando i numerosi terremoti che hanno anche di recente messo in ginocchio numerose comunità del nostro Paese, i primis- simi interventi sono stati messi in atto dai vari operatori radio sparsi su tutta la nostra penisola. Infatti sia i telefoni che le comunicazioni telematiche erano completamente fuori uso. L`impiego di ponti ripetitori anche portatili dati in uso ai radioamatori si sono poi rivelati essenziali per garantire le radiocomunicazioni da un campo base all`altro. Quindi la radio dev`essere considerata non solo uno strumento di primo soccorso al servizio della società, ma anche un patrimonio degno di tutte le attenzioni possibili da parte delle più disparate istituzioni sia sociali che politiche. Un altro aspetto molto importante di questa singolare attività è quella di unire tutti i popoli del globo nel nome della conoscenza scientifica marconiana, della solidarietà sociale ed ancora della pace e fratellanza. Non è da ieri che molti missionari sparsi in tantissime comunità dei Paesi meno abbienti fanno uso della radio per comunicare e lanciare messaggi ecumenici a quanti riescono a ricetrasmettere con loro. Dal lontano tempo in cui Guglielmo Marconi lanciò sopra una nave in Cornovaglia quel celebre segnale telegrafico che accese in un attimo tutte le luci pubbliche di Sidney, ne è passata davvero tanta di acqua sotto i ponti. Nel trascorrere degli anni le strut ture radiofoniche hanno progressivamente subito continui miglioramenti al loro intemo, ma la base di fatto che ben sostiene la grandiosa invenzione marconiana è stata, è e sarà sempre la quintessenza per coloro che anche in futuro vorranno esplorare questo affascinante fenomeno che prende consistenza nell`etere. Gian Luca Padovani -tit_org- Lettere - Radioamatori L`Ari di Fidenza propone una giornata nazionale

Il 2019 inizia col terremoto

[Manlio Biancone]

La scossa alle 19,37 di magnitudo 4.2 della scala Richter a Collelongo, Marsica avvertita in tutta la regione e fino a Roma. Non si segnalano danni. Gente in strada LA PAURA COLLELONGO Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.2 Richter, ieri alle 19:37 a una profondità di 17 chilometri a Collelongo. Non vi sono, per ora, notizie di danni o feriti. La scossa è stata avvertita anche in tutta la Valle Roveto fino a Sora, ad Avezzano, Celano, Pescara, Ortucchio. San Benedetto dei Marsi e in altri centri marsicani fino a Roma e Pescara. La gente si è riversata in strada e in molti si sono organizzati per passare la notte in macchina sfidando il freddo. È stata una botta davvero forte, come una bomba esplosa sottoterra hanno detto alcuni cittadini di Collelongo. Sono in corso verifiche in tutto il territorio da parte dei militari della compagnia di Avezzano e dei vigili del fuoco di Avezzano. Anche i tecnici di Strada dei Parchi stanno verificando tutte le strutture delle autostrade A24 e A25, in particolare i viadotti, nell'area della Marsica e dell'Aquila. La scossa ha provocato allarme tra la popolazione che ha avvertito un forte boato, e la gente è scesa nelle strade. Secondo gli esperti, il terremoto di Collelongo non ha alcun legame con la sequenza che si è attivata con il sisma dell'Aquila del 6 aprile 2009. La Sala operativa regionale della Protezione civile dell'Abruzzo ha comunicato che non si segnalano danni a persone o cose, ma solo tanto spavento tra la popolazione. In una nota la Protezione civile regionale segnala che il presidente Lolli è rimasto in contatto con i vertici per monitorare la situazione e valutare ogni tipo di emergenza. Le associazioni di volontariato della Protezione civile regionale sono intervenute immediatamente per verificare la situazione e valutare ogni tipo di necessità per la popolazione. A Collelongo predisposte dal Comune delle brandine nel Circolo bocciolo per chi ha deciso di passare la notte fuori da casa. Tanta paura anche nella città di Avezzano dove, come in molti ricordano, alle 7:52 del 13 gennaio 1915, un terremoto tra i più forti della storia sismica italiana colpì un ampio settore dell'Italia centrale, Avezzano e la Marsica in particolare, causando oltre 30 mila vittime. Manlio Biancone IB RIPRODUZIONE RISERVATA Gente in strada a Collelongo -tit_org-

No all'archiviazione su Rigopiano

[Stefano Buda]

No all'archiviazione su Rigopiano> >il Comune di Farindola presenta opposizione alla richiesta ^Nell'azione si evidenziano la questione della Carta valanghe che escluderebbe responsabilità dei vertici della Regione i ruoli dell'allora presidente D'Alfonso e della Protezione civ LA STRABE DEL RESORT Tira in ballo l'ex governatore Luciano D'Alfonso l'opposizione alla richiesta di archiviazione, relativa all'inchiesta sul disastro dell'hotel Rigopiano, presentata dall'avvocato Francesco Trapella per conto del Comune di Farindola. Il legale ricostruisce la vicenda legata alla Carta valanghe, sottolineando che la Regione Abruzzo, per ordine e volontà dell'assessore alla Protezione civile dell'epoca Gianfranco Giullante - si legge nell'atto di opposizione - a cavallo tra il 2012 e il 2013 avviò una serie di fondamentali attività. In particolare, il 7 novembre 2013, venne dato incarico a Sabatino Belmaggio di finire la Carta storica e iniziare un primo lotto della Carta valanghe, mentre il 17 marzo 2014 la Giunta approvò la Carta storica e incaricò la Prevenzione rischi di approntare la Carta valanghe, stabilendo l'individuazione di risorse nei bilanci successivi. Trapella mette in luce come con la sconfitta di Chiodi alle elezioni del 25 maggio 2014, Giullante esce di scena e con ciò si arena completamente tutto il lavoro di riforma e ammodernamento iniziato un anno prima. Il legale sottolinea che tra il 23 e il 29 luglio 2014 sparisce la Carta valanghe dalla programmazione del bilancio regionale, pur essendo stata illustrata per iscritto a D'Alfonso e a Mazzocca, dai dirigenti, l'esistenza di un ben preciso rischio, a carico delle vite umane, in mancanza della Carta valanghe. La Protezione civile regionale, secondo Trapella, da questo momento fino alla tragedia di Rigopiano non farà più nulla per la Carta valanghe. CORE SOTTO ACCUSA Il legale parla di scempio di inattività e distruzione di iniziative già intraprese. Poi punta il dito contro l'ex governatore, evidenziando che la Protezione civile regionale era oggetto di particolarissimo interesse da parte di D'Alfonso, al punto tale che nessuno doveva metterci becco. A confermarlo sarebbero le dichiarazioni dei dirigenti regionali dell'epoca, a partire da Gerardi, Savini e Caputi. Quanto al filone d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza, il legale pone in evidenza come nei giorni 17 e 18 gennaio 2017 si registri la completa mancanza di predisposizione di Piani di coordinamento e di uomini e mezzi per emergenze, nonostante la sala operativa regionale fosse ufficialmente in stato di emergenza S3 (allarme massimo) dal 5 gennaio. Inoltre il Core, organo che in caso di emergenza regionale è chiamato a coordinare uomini e mezzi, viene convocato solo il 18 gennaio alle 15,30, laddove avrebbe dovuto essere in seduta permanente almeno dal 15 gennaio. Il legale afferma che in luogo di questo doveroso coordinamento, in realtà, l'uomo solo al comando è Luciano D'Alfonso col suo braccio esecutivo Ruffini. Stefano Buda RIPRODUZIONE RISERVATA L'AWOCATO TRAPELLA HA RICOSTRUITO UNA SEQUENZA DI FATTI DAL 2012 AL 2017 NEL MIRINO I PIANI DI COORDINAMENTO Forte la richiesta di giustizia per i morti di Rigopiano -tit_org- No all'archiviazione su Rigopiano

Ma l'Aquila non è una "città fantasma"

[Angelo De Nicola]

VERSO IL DECENNALE "A distanza di dieci anni dal terremoto però - tra ritardi burocratici, fondi bloccati e inchieste penali- L'Aquila resta in buona parte quasi una città fantasma, con le case delle "New Town", volute da Berlusconi e dal capo della protezione civile di allora Guido Bertolaso, che riscontrano crolli o degrado e molte famiglie che ancora vivono nei Map, i moduli abitativi provvisori". Il giudizio, tanto lapidario quanto superficiale che il "Sole 24 Ore" ha espresso l'altro ieri in un articolo in evidenza sui grandi anniversari dell'anno appena entrato, ha di fatto aperto il dibattito anche a livello nazionale sul Decennale del 6 aprile. Un'apertura da un lato positiva perché il più importante quotidiano economico italia- Ma L'Aquila non è una "città fantasma" no inserisce, in un lungo e significativo elenco, la data del terremoto dell'Aquila tra gli anniversari epocali del 2019 tra cui i cinque secoli dalla morte dell'uomo simbolo del Rinascimento, Leonardo da Vinci, scomparso il 2 maggio 1519 e i cinquant'anni, il 21 luglio 1969, della conquista della Luna. Dall'altro, però, negativa perché L'Aquila non è una città fantasma colpita, scrive il "Sole", da "una scossa di intensità 5.8 della scala Richter"... Certo, c'è moltissimo da fare. Ma simili giudizi non aiutano una ricostruzione epocale e, di conseguenza, difficile. Questa, dunque, la sfida vera del Decennale. Cercare di far passare un messaggio, un "brand" dell'Aquila ricostruita/da ricostruire, non solo veritiero ma anche efficace e strategico. Le polemiche nostrane non gioveranno. Ci vorrà un progetto preciso, meglio se condiviso dalle forze che governano il Comune e dalle parti sociali, e una strategia comune che faccia da piattaforma per il futuro. Perché se L'Aquila è di tutti, ora è il momento di saperlo dimostrare anche a un'informazione nazionale spesso troppo disattenta e superficiale. Angelo De Nicola RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- MaAquila non è una città fantasma

Il Consorzio di bonifica cambia veste Aiuto per la sicurezza del territorio

L'assessore Giampedrone pronto a ristrutturare il Canale Lunense

[Massimo Merluzzi]

n Consorzio di bonifica cambia vesti Aiuto per la sicurezza del territorio) L'assessore Giampedrone pronto a ristrutturare il Canale Lunem L'ATTENZIONE non basta per contrastare la fragilità del territorio ligure che riemerge dopo ogni ondata di maltempo. Un tema delicato che l'assessore Giacomo Raid Giampedrone sta cercando di affrontare sia attraverso le operazioni di mitigazione del rischio idrogeologico ma anche nell'organizzazione delle forzecampo per l'emergenza aumentando la professionalità e le risorse economiche. Lo fa investendo sulla Protezione Civile, 'fiore all'occhiello' della Regione Liguria, dalla Protezione Civile e trovando supporto in altre potenziali strutture operative. IN QUEST'OTTICA rientra anche la rimodulazione delle funzioni del Canale Lunense che scatteranno nelle prossime settimane. Già a gennaio si parte - spiega Giampedrone con la ristrutturazione di quello che non deve essere soltanto un consorzio di bonifica. Verrà nominato il prossimo presidente e si partirà con il nuovo inquadramento di un ente che dovrà essere di supporto al territorio. Quando avremo terminato gli argini alla foce del Magra, che sono ormai arrivati alla fase finale, verranno installate le idrovore e le griglie: sarà impensabile che il funzionamento e la manutenzione vengano lasciati in carico esclusivamente ai Comuni di competenza. Per cui il Canale Lunense dovrà avere un ruolo fondamentale nella difesa del suolo. IN QUESTI giorni si torna a parlare di Marinella. Quanto è distante la conclusione delle opere di messa in sicurezza potrebbero riaprire le trattative di vendita? Entro la fine di gennaio finzieremo grazie alle accise, l'ultimo tratto dell'arginatura ancora mancante su via Marinella. Un'opera funzionale alla sicurezza sia della frazione di Marinella che della piana di Luni per la quale investiremo 200-300 mila euro. Si chiuderà una finiestra di 80 metri e chiederemo a Salt di adeguare il cavalcavia autostradale per completare l'intervento. Su Ma rinella credo che la modifica della destinazione d'uso sulla colonia Olivetti e il ribasso d'asta potranno dare risposte positive così come il piano spiagge sul quale la nuova amministrazione sta lavorando. E poi c'è il ponte sul torrente Calcandola a Sarzana per il quale dopo le promesse sono stati presentati i progetti. E ci saranno anche i finanziamenti per la realizzazione - conclude Giampedone - come avevamo preannunciato ai residenti durante la campagna elettorale vinta da Cristina Ponzanelli. Era un nostro impegno e lo rispetteremo. Massimo Merluzzi Colonna mobile Per la prima volta dopo 10 anni la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Giampedrone, ha stanziato 1,5 milioni di euro per la colonna mobile regionale. Potenzierà la macchina della protezione civile per intervenire in caso di necessità, sia nelle emergenze locali che nazionali La deputazione del Consorzio nel Canale Lunense (foto di repertorio) -tit_org-

Posta dei lettori - Torna il terremoto una scossa 4.2 in serata nelle zone tra Lazio e Abruzzo

[Posta Dai Lettori]

Torna il terremoto una scossa 4.2 in serata nelle zone tra Lazio e Abruzzo Anno nuovo, incubo vecchio. Il nuovo anno si apre con una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4.2. Il movimento tellurico è stato registrato alle ore 19.37 dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia de L'Aquila. L'evento - con epicentro localizzato tra i comuni di Collelongo, San Vincenzo Valle roveto e Villavallelonga - è stato avvertito dalla popolazione. Dalle prime verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Ingv, dopo la prima scossa ha registrato altre due repliche di intensità molto più bassa. Nel dettaglio dopo la prima scossa di magnitudo 4.2 Richter, registrata alle 19.37, sono state rilevate solo due repliche, di intensità molto più bassa, dice all'Adnkronos Concetta Nostro, sismologa dell'Ingv. In particolare, le scosse successive sono state registrate alle 19.53 con epicentro a due km da Collelongo e magnitudo 0,9 e alle 20.14 nella stessa zona con magnitudo 1.4. Nonostante la paura e il ritorno dell'incubo del sisma che nel 2009 ha ucciso 309 persone non ci sono state chiamate ai vigili del fuoco. È stata una scossa molto forte, per fortuna non si rilevano danni a persone o cose. Ma c'è molta paura e, non potendo escludere nuove scosse, abbiamo aperto il Ccc e messo a disposizione delle persone che vogliono dormire fuori casa, il plesso scolastico e il bocciodromo che sono in sicurezza", ha spiegato Rossana Salucei, sindaco di Collelongo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Paura nella Marsica per una scossa di magnitudo 4.1

[Redazione]

CRONACA AVEZZANO - Paura e gente in strada ma nessun danno per il terremoto di magnitudo 4.1, avvenuto ieri sera nella Marsica. A distanza di pochi giorni, dopo il sisma di Catania dello scorso 26 dicembre, la terra trema ancora ma stavolta l'epicentro è a Collelongo, a una cinquantina di chilometri dall'Aquila. La scossa è stata registrata dall'Ingv alle 19.37 ad una profondità di 17 chilometri. A quest'ultima ne sono seguite altre due di entità molto inferiore, formando uno sciame sismico di assestamento. A peggiorare la situazione delle persone scese in strada anche il freddo, con temperature sotto lo zero. Il terremoto è avvenuto nella zona della piana del Fucino, vicino alla località di villeggiatura di Villavallelonga ed è stato avvertito anche in tutta la Valle di Roveto e nel Sorano, nell'alto Lazio, ma anche a Roma e nell'area metropolitana. E stata una scossa molto forte, per fortuna non si rilevano danni a persone o cose. Ma c'è molta paura e, non potendo escludere nuove scosse, abbiamo aperto il Ccc e messo a disposizione delle persone che vogliono dormire fuori casa, il plesso scolastico e il bocciodromo che sono in sicurezza, ha spiegato Rossana Salucci, sindaco di Collelongo, comune marsicano che conta circa 1.200 abitanti. Anche ad Avezzano le persone si sono riversate nelle strade. Dopo le prime verifiche della Sala Situazione Italia, la Protezione civile ha fatto sapere che non risultano al momento danni a persone o cose. Un dato confermato anche dai vigili del fuoco. Ma la paura è stata forte: La scossa è stata violenta e lunga, ma a quanto pare non ha fatto danni - raccontano all'Ansa due coniugi alle porte del paese - siamo usciti di corsa da casa per precipitarci qui, al capannone per vedere se era tutto a posto e sembra così, ma la paura è stata violenta. A Collelongo ieri sera faceva freddissimo, -4, cielo stellato, tutte le luci delle case erano accese. Sono state svolte, inoltre, verifiche tecniche sulle linee ferroviarie interessate dalla scossa sismica. La circolazione ferroviaria sulle linee Roma - Avezzano - Sulmona - Pescara, Avezzano - Roccasecca, Sulmona L'Aquila è stata pertanto sospesa per i necessari controlli da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane). -tit_org-

Capodanno: a Roma oltre 160 interventi dei vigili del fuoco, cassonetti in fiamme - Meteo Web

[Redazione]

Capodanno: a Roma oltre 160 interventi dei vigili del fuoco, cassonetti in fiamme
Capodanno: almeno 160 gli interventi eseguiti dai vigili del Fuoco di Roma nella notte di Capodanno. Alta la percentuale di incendi, circa il 75%: colpiti soprattutto cassonetti di immondizia, depositi o scarichi all'aperto di materiali di scarto. I roghi hanno coinvolto anche almeno 15 auto e 6-7 appartamenti soprattutto nella periferia. Non si registrano feriti, stabili evacuati, viabilità interrotta. I pompieri della Capitale sono intervenuti anche per alcune fughe di gas soprattutto da bombole. Le zone coinvolte sono soprattutto a sud est dell'area romana, i quartieri di Magliana, Centocelle, Cinecittà, e Ostia.

Vigili del fuoco: 750mila operazioni di soccorso nel 2018 - Meteo Web

[Redazione]

Vigili del fuoco: 750mila operazioni di soccorso nel 2018 Ben 1.500 le operazioni concluse per il terremoto del 26 dicembre in provincia di Catania, impegnati anche oggi 326 vigili del fuoco A cura di Filomena Fotia 1 Gennaio 2019 - 13:39 [vigili-del-fuoco-640x313] Nel corso del 2018 sono stati 755.379 gli interventi di soccorso effettuati in Italia dai vigili del fuoco, una media di oltre 2.000 al giorno: si è registrata una riduzione rispetto al 2017, quando gli interventi furono 900.000, dato sul quale aveva inciso emergenza per gli incendi boschivi che, nel 2018, grazie al meteo migliore oltre che alla rimodulazione del dispositivo di soccorso, è diminuita sensibilmente. In Sicilia e Lombardia il numero maggiore di soccorsi, 76.392. Seguono: Lazio 70.061 Campania 61.171 Emilia Romagna 58.986 Toscana 55.757 Piemonte 55.283 Puglia 44.882 Veneto e Trentino A.A. 43.167 Calabria 36.042 Liguria 34.635 Marche 30.094 Sardegna 28.589 Umbria 23.804 Friuli V.G. 21.149 Abruzzo 20.714 Molise 9.479 Basilicata 9.022 Dei 755.379 interventi, il 23% ha riguardato incendi ed esplosioni, il 19% soccorsi e salvataggi, il 7% dissesti statici e il 5% incidenti stradali ed annacqua. Sono invece 1.500 le operazioni concluse per il terremoto che ha interessato lo scorso 26 dicembre la provincia di Catania, dove sono impegnati anche oggi 326 vigili del fuoco.

Allerta Meteo, avviso della Protezione Civile: venti forti in tutta Italia e neviccate fino a quote basse al centro/sud [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della Protezione Civile: venti forti in tutta Italia e neviccate fino a quote basse al centro/sud [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo: aumento della ventilazione e progressivo calo delle temperature, le precipitazioni risulteranno nevose fino a quote basse. A cura di Filomena Fotia 1 Gennaio 2019 - 17:34 allerta meteo neve italia febbraio 2018 Allerta Meteo Da domani un intenso flusso di correnti proveniente dal nord Europa interesserà la nostra penisola determinando un aumento della ventilazione e un progressivo calo delle temperature con precipitazioni che risulteranno nevose fino a quote basse. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). allerta meteo 2 gennaio 2019 L avviso prevede dalla mattinata di domani, mercoledì 2 gennaio, venti forti fino a burrasca dai quadranti settentrionali su Valle Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Liguria che, dal tardo pomeriggio di domani, si estenderanno a Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Si prevedono, inoltre, mareggiate lungo le coste esposte ai quadranti settentrionali. Sempre dal pomeriggio di domani, avviso prevede neviccate su Abruzzo e Molise inizialmente al di sopra dei 400-600 metri, in estensione dalla serata alla Puglia centro-settentrionale, con quota neve in ulteriore abbassamento fino al livello del mare nel corso della notte e con apporti al suolo complessivamente moderati, fino a localmente abbondanti alle quote collinari e montane di Abruzzo e Molise. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 2 gennaio, allerta gialla su gran parte dell'Abruzzo e del Molise e sui versanti tirrenici della Sicilia, comprese le isole Eolie. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Martedì 1 Gennaio 2019
allerta meteo 1 gennaio 2019
Precipitazioni: nessun fenomeno significativo. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile diminuzione sul Nord-Ovest. Venti: forti settentrionali sui settori ionici e sulla Puglia meridionale, tendenti ad attenuazione. Mari: agitato lo Ionio; molto mossi il Mare e il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; inizialmente molto mossi il Tirreno meridionale e l'Adriatico meridionale, con moto ondoso in attenuazione.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Mercoledì 2 Gennaio 2019
allerta meteo 2 gennaio 2019
Precipitazioni: sparse, prevalentemente nella seconda parte della giornata, con fenomeni anche a carattere di rovescio o temporale, sui versanti adriatici di Abruzzo, Molise e Puglia centro-settentrionale e sui settori tirrenici di Sicilia centro-orientale e Calabria meridionale, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; isolate, prevalentemente nella seconda parte della giornata, sui restanti settori di Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria e Sicilia settentrionale e su Marche centro-meridionali, Basilicata settentrionale e occidentale e Campania orientale, con quantitativi cumulati deboli. Neviccate: al di sopra dei 400-600 sui settori più settentrionali di Lombardia e Alto Adige, con apporti al suolo deboli, al più moderati sui settori di confine; dal pomeriggio al di sopra dei 400-600 su Marche, Abruzzo e Molise, in estensione dalla serata alla Puglia centro-

settentrionale, con quota neve incontestuale calo fino ai 200-300e in ulteriore diminuzione fino al livello del mare nel corso della successiva notte, con apporti al suolo generalmentedeboli, fino a moderati sui settori abruzzesi e molisani; nella seconda partedella giornata al di sopra dei 300-500sull Appennino campano e lucano esuccessivamente su quello della Calabria centro-settentrionale, con apporti al suolo deboli.Visibilità: nessun fenomeno significativo.Temperature: minime in aumento localmente sensibile su Piemonte meridionale eLombardia occidentale, in calo localmente sensibile sulle regioni centraliadriatiche.Venti: di burrasca dai quadranti settentrionali con rinforzi di burrasca fortesulla Liguria, sui rilievi appenninici settentrionali e sui settori alpini, conraffiche di Foehn nelle valli e pianure adiacenti e di Bora sul triestino; daforti a burrasca nord-occidentali sulla Sardegna; forti dai quadrantisettrionali, a partire dal tardo pomeriggio-sera, sulle regionicentro-meridionali peninsulari e sulla Sicilia, con raffiche di burrasca piùfrequenti sui settori adriatici e ionici peninsulari, sui rilievi appenninici esui settori occidentali e meridionali della Sicilia.Mari: agitato il Mare di Sardegna, fino a molto agitato al largo; molto mossi,tendenti ad agitati, il Canale di Sardegna, i settori ovest del Tirrenocentro-meridionale, lo Stretto di Sicilia eAdriatico centrale; molto mossi irestanti mari.Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Giovedì 3 Gennaio 2019allerta meteo 3 gennaio 2019Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo, Molise,Puglia, settori ionici centro-settentrionali della Calabria e settorisettentrionali della Sicilia, con quantitativi cumulati moderati su Abruzzo,Molise orientale e settori tirrenici siciliani, da deboli a puntualmentemoderati altrove; isolate sul resto della Calabria e su Marche meridionali, Campania orientalee Basilicata, con quantitativi cumulati deboli.Nevicate: fino al livello del mare su Marche meridionali, Abruzzo, Molise ePuglia centro-settentrionale, con apporti al suolo complessivamente moderati,fino ad abbondanti alle quote superiori dell Abruzzo; a tutte le quote suisettori più orientali di Umbria e Lazio, con apporti al suolo deboli; in calofino ai 100-300su Campania orientale, Basilicata e Calabria settentrionale,con apporti al suolo deboli, occasionalmente e localmente possibili, nellasera-notte, anche su coste e arcipelago campano, ove gli eventuali apporti al suolo saranno però di scarso rilievo; in calo fino ai 300-500sul resto dellaCalabria e sui settori settentrionali della Sicilia, con apporti al suolomoderati sui settori tirrenici centro-orientali della Sicilia e della Calabriameridionale, deboli altrove, con quota neve in ulteriore calo, fino a quote prossime al livello del mare, verso la fine della giornata e nella notte aseguire.Visibilità: nessun fenomeno significativo.Temperature: in generale e sensibile diminuzione, con valori minimigeneralmente bassi al Centro-Nord, fino a molto bassi sulle zone interne delCentro peninsulare, nei valori serali bassi anche al Sud; diffuse gelatenotturne nelle zone del Centro-Sud interessate dalle neviccate, con formazionidi ghiaccio persistenti anche nelle ore diurne alle quote collinari e montuose.Venti: inizialmente da forti a burrasca settentrionali sulla Liguria e su tuttii settori alpini, con raffiche di Foehn nelle valli e pianure adiacenti erinforzi di Bora sul triestino, in rapida attenuazione; forti dai quadrantisettrionali sulle regioni centro-meridionali peninsulari e sulla Sicilia,con raffiche di burrasca più frequenti sui settori adriatici e ionicipeninsulari, sui rilievi appenninici e su i settori occidentali e meridionalidella Sicilia, tendenti ad attenuazione sulle regioni centrali.Mari: agitati i bacini centro-meridionali, fino a molto agitato lo Ionio;inizialmente molto mossoAdriatico settentrionale, con moto ondoso in calo.

Terremoto M. 4.1 nella Marsica, la scheda con gli effetti macrosismici - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto M. 4.1 nella Marsica, la scheda con gli effetti macrosismici
 Terremoto magnitudo 4.1 nella Marsica, la scheda con gli effetti macrosismici
 A cura di Peppe Caridi
 1 Gennaio 2019 - 22:29
 [intensity]Grazie al prezioso lavoro di Giovanni Falcicchia, pubblichiamo la scheda con gli effetti macrosismici del terremoto di magnitudo 4.1 che si è verificato alle 19:37 in provincia di Aquila nella Marsica. Terremoto con epicentro nel Distretto Sismico: Aquila
 Data 01/01/2019 UTC 18:37:46
 Latitudine 41.88 Longitudine 13.55 Magnitudo 4.1 Profondità 16 Km
 La presente scheda elenca gli effetti macrosismici stimati secondo un modello che utilizza i dati qui esposti. Gli effetti macrosismici rilevati, in una qualsiasi località, possono variare di uno o due livelli, in più o in meno, a seconda della conformazione geologica del territorio o di peculiarità caratteristiche costruttive delle abitazioni. Escluso indicazioni diverse, la percezione del sisma è intesa in orario diurno. accelerazione di picco al suolo: PGA è espressa in cm/s. 1. B. La numerazione e la terminologia utilizzate non equivalgono a quelle riportate in altre scale sismiche.

_____ Città e territori a una distanza inferiore a 5 Km dall epicentro: San Vincenzo Valle Roveto, Collelongo
 7 Scossa moderata 15 < PGA < 30 (IV MCS)
 All interno delle abitazioni, moltissima gente avverte la scossa. La vibrazione sismica è piuttosto intensa e sveglia diverse persone. I lampadari compiono ampie oscillazioni. Il tremolio di finestre e suppellettili risuona con insistenza nelle case; alcuni oggetti vengono spostati. La gente è intimorita; in molti escono dagli edifici. All aperto, un numero considerevole di persone percepisce distintamente il movimento tellurico e il chiaro rombo che lo precede. Le costruzioni non subiscono danni evidenti. Numerose le segnalazioni del sisma provenienti dal territorio.

_____ Città e territori a una distanza compresa tra 5 Km e 18 Km dall epicentro: Sora, Trasacco, Luco dei Marsi, Capistrello, Benedetto dei Marsi, Balsorano, Civitella Roveto
 6 Scossa contenuta 8 < PGA < 15 (III IV MCS)
 Molte persone, all interno degli edifici, avvertono una vibrazione sismica ad intensità limitata ma tangibile. I lampadari oscillano visibilmente; si sentono vari scricchiolii e tremolii di finestre e vasellame. Qualcuno, mentre dorme, è svegliato. Diversa gente, messa in allarme da tali effetti, preferisce uscire dalle abitazioni. All aperto, la scossa è percepita da un discreto numero di persone. Costoro sentono, abbastanza chiaramente, il rombo che precede il terremoto. Tramite Internet è trasmesso un numero considerevole di segnalazioni.

_____ Città e territori a una distanza compresa tra 18 Km e 34 Km dall epicentro: Avezzano, Pescina, Campoli A, Fiuggi, Filettino, Alatri, Scanno, Donato, Celano, Anversa, Ovindoli
 5 Scossa leggera 4 < PGA < 8 (III MCS)
 All interno degli edifici, diverse persone avvertono una debole vibrazione. I lampadari compiono oscillazioni di piccola ampiezza; si sente lo scampanello di cristalleria e vasellame. Qualcuno, preoccupato da tali effetti, per sicurezza, esce all aperto. All esterno delle abitazioni, solo in pochi percepiscono il terremoto; alcuni, con un certo anticipo, sentono un rumore simile a un tuono lontano. Dal territorio giunge un discreto numero di segnalazioni.

_____ Città e territori a una distanza compresa tra 34 Km e 59 Km dall epicentro: L'Aquila, Frosinone, Cassino, Sulmona, Popoli, Pratola, Tagliacozzo, Colleferro, Ferentino, Sangro
 4 Scossa lieve 2 < PGA < 4 (II III MCS)
 Un discreto numero di persone, ai piani superiori e intermedi degli edifici, avverte un tremore di modesta entità. I lampadari compiono oscillazioni di ampiezza minima; si ode un sommesso tintinnio di vetri e ceramiche. Tali effetti mettono in apprensione chi li percepisce. All esterno, pochissime persone avvertono la scossa; qualcuno, con un po' di anticipo, sente un cupo rumore a bassa frequenza.

Poche le segnalazioni del sisma trasmesse

viaInternet. _____ Città e territori a una distanza compresa tra 59 Km e 99 Km dall epicentro:Roma, Latina, Pescara, Guidonia M, Aprilia, Pomezia, Tivoli, Teramo, Anzio,Chieti, Isernia3 Scossa tenue $1 < PGA < 2$ (II MCS)Poche persone in condizioni di quiete, ai piani superiori degli edifici,avvertono un leggerissimo tremore. I lampadari sono smossi dalla loro posizionedi equilibrio. Tali effetti generano solo un po di apprensione in chi li percepisce. All aperto, quasi nessuno avverte il sisma. Dal territorio giungonopochissime segnalazioni; in qualche caso isolato, esse riferiscono di un i n d i s t i n t a , g r e v e s o n o r i t à c h e p r e c e d e i l terremoto. _____ Città e territori a una distanza compresa tra 99 Km e 164 Km dall epicentro:Napoli, Terni, Ascoli P, Campobasso, Viterbo, Benevento, Vasto, Rieti, Termoli,Caserta,Severo2 Scossa irrilevante $0.5 < PGA < 1.0$ (I I MCS)Agli ultimi piani degli edifici più alti e in condizioni di perfetta quiete, un esiguo numero di persone percepisce un oscillazione lievissima; tale da nondestare alcuna preoccupazione. All aperto, nessuno avverte il terremoto. Nella regione, il rombo sismico non è udibile. Tramite Internet giungono isolate e sporadiche segnalazioni del sisma. _____ Territori a una distanza superiore a Km dall epicentro.1 Scossa impercettibile $PGA < 0.5$ (I MCS)L intensità dell evento è trascurabile; esso è rilevato dalle stazioni sismiche presenti nella regione. Anche nelle condizioni più favorevoli, la scossa non è avvertita dalla popolazione. Dal territorio non giunge alcuna segnalazione del terremoto. _____

Terremoto 4.2 nell`aquilano

[Redazione]

Pubblicato il: 01/01/2019 20:21 Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata alle ore 19.37 dall Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia deAquila. L evento con epicentro localizzato tra i comuni di Collelongo, San VincenzoValle roveto e Villavallelonga è stato avvertito dalla popolazione. Dalle prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Capodanno, 658 interventi vigili fuoco - Cronaca

Sono stati 658 gli interventi dei vigili del fuoco riconducibili ai festeggiamenti di Capodanno. Una cifra in leggero aumento rispetto allo scorso anno, quando furono 519. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 1 GEN - Sono stati 658 gli interventi dei vigili del fuoco riconducibili ai festeggiamenti di Capodanno. Una cifra in leggero aumento rispetto allo scorso anno, quando furono 519. Il numero maggiore anche quest'anno nel Lazio 171 (lo scorso anno furono 114), la Lombardia 88, la Campania 86, Emilia Romagna 76 e Toscana 52. Anche quest'anno nessun intervento in Sardegna. I vigili del fuoco sono intervenuti intorno alle 2 a Livorno, in via Forte dei Cavalleggieri, per un principio d'incendio in un sottoscala, causato probabilmente da un petardo. A causa del denso fumo sviluppatosi nel vano scala, otto persone, (tre adulti e cinque bambini) sono state soccorse e affidate alle cure del personale sanitario. Poco dopo le 3, intervento per l'incendio di un'abitazione al secondo e ultimo piano di una palazzina al centro storico di Bassano del Grappa. Tre persone intossicate dai fumi (un uomo e due donne) sono state assistite e inviate all'ospedale.

Incendi in ditte tessili Prato, no feriti - Toscana

Incendi si sono verificati nella notte in ditte tessili a Prato e non risultano persone coinvolte. Verso mezzanotte i vigili del fuoco sono intervenuti con vari automezzi in un capannone industriale di via Edmondo De Amicis. ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PRATO, 1 GEN - Incendi si sono verificati nella notte in ditte tessili a Prato e non risultano persone coinvolte. Verso mezzanotte i vigili del fuoco sono intervenuti con vari automezzi in un capannone industriale di via Edmondo De Amicis. Dall'edificio si è subito alzato un denso fumo nero. Le squadre hanno provveduto alle operazioni di spegnimento e l'incendio è stato circoscritto in breve tempo grazie anche alla tempestività dell'intervento. Nessuna persona è rimasta coinvolta. Successivamente ci sono state la bonifica e la messa in sicurezza dell'area interessata. In corso di accertamento le cause. Altro rogo in un'altra ditta tessile verso le 4.15 quando i pompieri sono intervenuti per l'incendio di un tetto di un capannone in via del Ferro a San Giorgio a Colonica. Sul posto due squadre oltre ad autoscala, autobotte e carro ariate. L'incendio ha interessato il materiale di coibentazione della copertura. Anche qui nessuna persona è rimasta ferita.

Soccorso Alpino recupera due ragazze - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 1 GEN - Il Soccorso Alpino della stazione 'Monte Cimone', sull'Appennino modenese, è intervenuto nella tarda serata dell'ultimo giorno dell'anno per due ragazze in difficoltà mentre scendevano dalla vetta, a causa del ghiaccio a quota 2.165 metri. La squadra di quattro tecnici e un sanitario, attivata dai carabinieri, ha raggiunto sui gatti delle nevi la località Pian Cavallaro assieme al personale dell'aeronautica militare. Le due giovani, di Cento (Ferrara) sono state trovate in buono stato di salute e riaccompagnate in sicurezza, percorrendo il tragitto interno per poi riportarle fino alle loro auto, concludendo alle ore 1.40.

Maltempo: in arrivo venti forti e neve - Cronaca

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 1 GEN - Da domani un intenso flusso dicorrenti proveniente dal nord Europa interesserà la nostrapenisola con calo delle temperature e precipitazioni nevose fino a quote basse. L'avviso meteo della Protezione civile prevededalla mattinata di domani venti forti fino a burrasca daiquadranti settentrionali su Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Liguria che, dal tardo pomeriggio, si estenderanno a Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Si prevedono, inoltre, mareggiate lungo le coste esposte ai quadranti settentrionali. Previste nevicate su Abruzzo e Molise inizialmente al di sopra dei 400-600 metri, in estensione dalla serata alla Puglia centro-settentrionale, con quota neve in ulteriore abbassamento fino al livello del mare sulle zone collinari e montane di Abruzzo e Molise. Allertaglia su gran parte dell'Abruzzo e del Molise e sui versanti tirrenici della Sicilia, comprese le isole Eolie.

Maltempo: vento forte, allerta a Firenze - Toscana

Allerta per rischio vento forte domani a Firenze. ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 1 GEN - Allerta per rischio vento forte domani a Firenze. Nel nuovo bollettino di valutazione delle criticità, riporta un comunicato, il Centro funzionale regionale (Cfr) ha stabilito, per la zona che riguarda anche la nostra città, codice giallo dalle 8 di domani, mercoledì 2 gennaio, alla mezzanotte del giorno successivo. L'allerta riguarda, oltre Firenze, anche i Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti, Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa. La Regione ricorda di "evitare le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla caduta di oggetti anche di piccole dimensioni come vasi o tegole; evitare le aree verdi e le strade alberate". L'infortunio più frequente per il vento riguarda la caduta di rami, anche di grandi dimensioni, che possono colpire le persone o cadere in strada con pericolo per motociclisti ed automobilisti.

Scossa di terremoto 4.2 con epicentro a Collelongo (L'Aquila) - Abruzzo

Al momento non sono segnalati danni a cose o persone

[Redazione Ansa]

Una scossa di terremoto con epicentro a L'Aquila, di magnitudo 4.2, è stata registrata dall'Ingv. Al momento non sono segnalati danni a cose o persone. E' stata di 4.2 la magnitudo della scossa di terremoto che si è avvertita all'Aquila. L'epicentro è segnalata dall'Ingv a tre chilometri dalla località di Collelongo, ad una profondità di 17 chilometri. E' stata avvertita anche a Roma e nell'area metropolitana la scossa di terremoto con epicentro a Collelongo (L'Aquila) che è stata registrata pochi minuti fa dall'Ingv. In collaborazione con: Terremoto

Terremoto: scossa 4.2 in Abruzzo - Cronaca

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 1 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 è stata registrata alle ore 19.37 con epicentro a tre chilometri dalla località di Collelongo, ad una profondità di 17 chilometri. La scossa di terremoto è avvenuta nella zona della piana del Fucino, vicino alla località di villeggiatura di Villavallelonga. Il sisma è stato avvertito anche in tutta la Valle di Roveto e nel Sorano. Alla prima scossa ne è seguita un'altra, alle 19.53, di magnitudo molto inferiore, pari a 0.9. La prima scossa è stata avvertita anche nei paesi limitrofi a Collelongo fino a propagarsi per tutta la Marsica: ad Avezzano le persone si sono riversate nelle strade. Al momento non risultano chiamate d'emergenza al 118. La scossa è stata avvertita anche a Roma.

Scossa terremoto 4,2 in Lazio e Abruzzo: paura ma nessun danno

[Redazione]

Roma, 2 gen. (askanews) Tanta paura ma per fortuna nessun danno a persone o cose dalla scossa di terremoto di intensità 4.2 avvertita ieri sera alle 19.37 in una vasta zona del Lazio e dell Abruzzo. La scossa, avvenuta a una profondità di 17 chilometri con epicentro a Collelongo, a circa 54 chilometri dall Aquila, nella piana del Fucino, è stata avvertita anche a Roma ed è stata seguita da altre due scosse, di minore entità (una alle 19.53 di grado 0.9 e una alle 20.14 di grado 1.4).

Capodanno, ignorato ovunque il divieto di botti e petardi: 37 feriti a Napoli, un ragazzo perde una mano nel Milanese

[Redazione]

In aumento gli interventi dei Vigili del Fuoco: 160 solo a Roma, decine i roghi di cassonetti e rifiuti abbandonati a 01 gennaio 2019. Capodanno, ignorato ovunque il divieto di botti e petardi: 37 feriti a Napoli, un ragazzo perde una mano nel Milanese (eikon). Il divieto di utilizzare botti e petardi, sancito da quasi tutte le città italiane, è stato abbondantemente ignorato. Per fortuna non si registrano feriti gravi ma il numero di interventi dei vigili del fuoco nella notte di Capodanno è aumentato rispetto allo scorso anno. Sono stati 658 contro i 519 del 2018. Il numero maggiore di chiamate anche quest'anno nel Lazio 171 (114 lo scorso anno), poi la Lombardia con 88, la Campania con 86, l'Emilia Romagna con 76 e la Toscana con 52. Anche quest'anno nessun intervento in Sardegna. Il ferito più grave a Cesate, nel Milanese, dove un giovane di 23 anni è rimasto ferito gravemente poco dopo la mezzanotte per l'esplosione di un grosso petardo che gli sarebbe scoppiato tra le mani dilaniandogli la destra e compromettendo seriamente anche la sinistra. Ferite anche al viso e alla testa. Sul posto, in via Italia, sono intervenuti i soccorritori dell'Areu che lo hanno trasportato d'urgenza all'ospedale milanese di Niguarda. Napoli conferma la sua tradizione di città con il maggior numero di feriti, quest'anno 37, 20 sono in città e 14 in provincia. Sono 5 i feriti più gravi per i quali la prognosi è di 30 giorni e che sono attualmente ricoverati, mentre per gli altri la prognosi è sotto i 15 giorni. Tre i minori rimasti feriti, uno dei quali, un 12enne, ha subito l'amputazione di un dito della mano destra. Notte di superlavoro per i vigili del fuoco a Roma: dalle 20 di ieri a questamattina hanno effettuato almeno 160 interventi. Molto alta la percentuale degli incendi, circa il 75 per cento: in fiamme per lo più cassonetti e sacchetti della spazzatura e depositi o scarichi all'aperto di materiali di scarto ma nei roghi sono rimasti coinvolte almeno 15 auto e 7 appartamenti in periferia. Non si registrano al momento feriti o stabili evacuati o viabilità interrotta. Diversi interventi anche per fughe di gas da bombole. Tra le zone interessate Magliana Centocelle (numerosi i cassonetti bruciati), Cinecittà e Ostia. Il capo della polizia, Franco Gabrielli, ha brindato al nuovo anno in sala operativa a Roma per rivolgere gli auguri agli uomini e donne della polizia di Stato. Gabrielli ha detto al personale della questura di Roma di voler "condividere la fatica, l'impegno, l'essere in strada" e ha sottolineato che nel 2018 è stata "garantita la sicurezza della nostra capitale". Il 2019, ha aggiunto Gabrielli, "sarà un altro anno impegnativo ma ho la certezza di avere come compagni strada donne e uomini e che ogni giorno, ogni notte e ogni minuto garantiscono la sicurezza nella capitale e in ogni lembo del nostro territorio". Noi non siamo un partito, non cerchiamo consenso, non riceviamo finanziamenti pubblici, ma stiamo in piedi grazie ai lettori che ogni mattina ci comprano in edicola, guardano il nostro sito o si abbonano a Rep.: Se vi interessa continuare ad ascoltare un'altra campana, magari imperfetta e certi giorni irritante, continuate a farlo con convinzione. Mario Calabresi Sostieni il giornalismo Abbonati a Repubblica

Fiumicino, botti causano due incendi in aree verdi

[Redazione]

Notte di lavoro anche per la protezione civile di Fiumicino, intervenuta su due incendi nel territorio della cittadina del litorale romano. Il primo incendio in un'area verde a ridosso di via Redipuglia. Le fiamme, originate da un petardo, sono state spente in pochi minuti. Poco più tardi, a Focene, ci sono voluti 40 minuti per spegnere il rogoscoppiato nell'oasi di Macchiagranda all'1.30.

Terremoto a Collelongo (Aq), il Sindaco: ? stata una scossa molto forte

[Redazione]

COMMENTA CONDIVIDITERREMOTOTerremoto a Collelongo (Aq), il Sindaco: È stata una scossa molto forteDalle prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimentodella Protezione Civile non risultano danni a persone o cose[50306][INS::INS]Una forte scossa di terremoto è stata avvertita stasera pochi minuti fa alle19:37 circa a Collelongo (Aquila), al confine tra Lazio e Abruzzo. Il movimentotellurico è durato circa 10 secondi. La scossa si è sentita anche a Roma, nellazona sud est, e provincia e in altri comuni della regione Lazio. L'Ingv (Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia) comunica che il sismaha registrato una magnitudo di 4,2 e una profondità di 17 chilometri. La scossaè stata avvertita distintamente anche a Roma, a Cassino, a Frosinone,all'Aquila, nella Marsica, nella Valle Peligna e nel Sorano. Gli abitanti diCollelongo si sono riversati in strada, colti di sorpresa dal sisma, mentreancora stavano festeggiando il primo dell'anno. I carabinieri loicali stanno procedendo con i Vigili del Fuoco a ricognizioni sul territorio per verificare la presenza di feriti e danni a cose.Non segnalati danni dopo la scossa di terremotoDalle prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimentodella Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.Paura a Collelongo, L'Aquila, parla il Sindaco "È stata una scossa molto forte, per fortuna non si rilevano danni a persone o cose. Ma c'è molta paura e, non potendo escludere nuove scosse, abbiamo aperto il Coc e messo a disposizione delle persone che vogliono dormire fuori casa, il plesso scolastico e il bocciodromo che sono in sicurezza". Così il sindaco di Collelongo (L'Aquila), Rossana Salucci, sulla situazione che si è creata nel paese epicentro della scossa sismica di magnitudo 4.2 avvenuta in serata nel comune marsicano che conta circa 1.200 abitanti. "Abbiamo aperto le scuole in piazza e il bocciodromo alle porte del paese per chi vuole trascorrere la notte in sicurezza. Stiamo verificando se ci sono danni, ma non sembra ve ne siano". Così in piazza Ara dei Santi il sindaco di Collelongo Rosanna Salucci, insieme a Carabinieri e Poliziotti. C'è gente in strada: in piazza giovani, bambini e anziani, i bar sono aperti e, a quanto pare, durante il terremoto non sarebbe caduta a terra neanche una tazzina. Ma la paura deve essere stata tanta visto che si sono notate molte macchine, oltre 20, che scendevano dal paese per allontanarsi: potrebbero essere i numerosi residenti a Roma o ad Avezzano chesi erano recati in paese per le feste e che hanno deciso di rientrare anticipatamente a casa. I residenti di Collelongo provano paura "Siamo stati fortunati perché la scossa è durata pochi secondi, forse quattro, perché se fosse durata di più le cose sarebbero andate diversamente. Siamo consapevoli di vivere in una zona ad alto rischio sismico ed è evidente che il sottosuolo si sta ricaricando; non nascondo preoccupazione". Così un abitantedi Collelongo che si è riversato in strada insieme a tanti altri. Tra i crocicchi di gente si parla di zona sismica e qualcuno ha ricordato anche il disastroso terremoto di Avezzano del 1915, che costò decine di migliaia di vite. Strada Parchi, non ci sono danni viadotti A24-A25 Non ci sono danni nei viadotti delle autostrade laziali ed abruzzesi A24 e A25 dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.2 avvenuta alle 19.37 a Collelongo (L'Aquila): sono queste le risultanze delle verifiche effettuate dagli ausiliari del traffico della concessionaria Strada dei Parchi. LEGGI ANCHE: Discorso di fine anno del presidente della Repubblica Sergio Mattarella Terracina, tragedia di fine anno: ragazzo di 22 anni perde la vita Redazione 01-01-2019 19:44

Terremoto, la Marsica piomba nella paura

Aperta la scuola per accogliere i residenti, in corso sopralluoghi. Ad Avezzano evacuate 2mila spettatori dal cinema

[Roberto Raschiatore]

Terremoto, la Marsica piomba nella paura, Aperta la scuola per accogliere i residenti, in corso sopralluoghi. Ad Avezzano evacuate 2mila spettatori dal cinema di Roberto Raschiatore COLLELONGO Gli edifici sussultano per una manciata di secondi, con un'intensità che aumenta progressivamente, e non c'è il tempo di scappare. È così che il terremoto torna a seminare la paura. Sono le 19.37 del primo dell'anno quando la Marsica e gran parte dell'Abruzzo ripiombano nel panico. Il sisma è stato registrato a una profondità di 17 chilometri con epicentro sotto la montagna che divide Collelongo dalla Valle Roveto. GENTE IN STRADA. Una scossa con una magnitudo Richter di 4.1 (inizialmente era stata segnalata di 4.2, ma dopo circa un'ora è stata ricalcolata) registrata dalla sala sismica dell'Ingv e avvertita distintamente dalla popolazione. A Collelongo, Villavallelonga, Trasacco e in diversi centri della Valle Roveto, come San Vincenzo, Balsorano e Capistrello, più persone sono scese in strada. Ad Avezzano sono state fatte evacuare per precauzione le otto sale del Multiplex Astra, ieri sera gremito (c'erano quasi 2mila persone), e ci sono stati istanti d'apprensione nei piani alti dell'ospedale. Il terremoto è stato avvertito anche all'Aquila, in diversi paesi del Parco nazionale, a Sulmona e nel Centro Abruzzo, nella vicina Ciociaria (da Sora a Frosinone) e in alcune zone di Roma. VERIFICHE SUGLI EDIFICI. I carabinieri e i vigili del fuoco hanno avviato le verifiche nei paesi più vicini all'epicentro. In serata il parroco della chiesa di Santa Maria Nuova di Collelongo, don Vincenzo Piccione, ha compiuto un sopralluogo insieme ai vigili del fuoco. LE TESTIMONIANZE. La casa ha sussultato violentemente, racconta Fortunato Lombardi, residente nel centro storico del paese più vicino all'epicentro, se la scossa fosse durata qualche secondo in più ci sarebbero stati danni. Lo spavento è stato tanto. Franca Pelli, dirigente scolastico di Celano, si trovava al cinema: L'ho percepito pochissimo a causa del sonoro, ma in sala è cominciato un vociare sempre più insistente. Poi è stata interrotta la proiezione del film e siamo usciti dalle porte d'emergenza. Il pubblico si è comportato in modo egregio, senza panico, racconta Fabio Neri, direttore del Multiplex Astra di via Pertini, c'erano circa 2mila persone: qualcuno è andato via e abbiamo dato loro la possibilità di tornare. La maggior parte è rientrata e ha proseguito la visione. MISURE ADOTTATE. All'Aquila è stata aperta fino alle 23 la Sala operativa della Protezione civile. La scossa è stata forte e ben avvertita, afferma la sindaca di Collelongo, Rosanna Salucci, abbiamo aperto il Centro operativo comunale in municipio e abbiamo dato la possibilità a chi non vuole dormire in casa di farlo nella scuola messa in sicurezza e nel bocciodromo comunale. Stanno arrivando brandine messe a disposizione da Croce rossa e Protezione civile. È una misura di prevenzione perché non possiamo escludere ulteriori scosse. Alcuni anziani di Collelongo hanno deciso di trascorrere la notte nella palestra. A San Vincenzo Valle Roveto stamattina verranno eseguite verifiche più approfondite sugli edifici pubblici. Il sindaco Giulio Lancia e il consigliere delegato alla Protezione civile, Sandro Di Rocco, nella serata di ieri hanno aperto il Comune e sono rimasti in contatto con la sala regionale. L'ESPERTO INGV. È un terremoto particolare perché avvenuto a una profondità inconsueta per l'Appennino, sottolinea Gianluca Valensise dell'Ingv, l'epicentro cade ai piedi della faglia che ha generato il grande sisma del 1915. Aspettiamo l'analisi dei dati per poter essere più precisi. -tit_org-

Terremoto 4.8 sull'Etna, paura e danni: 600 sfollati [rif. INGV: Eugenio Privitera]

[Redazione]

Sono 28 i feriti. Alle 3:19, ipocentro a solo 1 km di profondità. Crolli in case e chiese tra Fleri e Zafferana. Una famiglia: "Vivi per miracolo". Vertice in prefettura con il capo della Protezione Civile Borrelli. Ingv: "Una sismicità che non lascia tranquilli". Domani la visita di Di Maio

Redazione - 26 dicembre 2018 - 7:31

REGGIO EMILIA Feriti, crolli e danni, gente in strada e tanta paura per una scossa la scorsa notte di magnitudo 4.8 sull'Etna, la più intensa da quando il vulcano ha ripreso la sua attività eruttiva tre giorni fa. Il sisma si è verificato alle 3:19 ad una profondità di solo un chilometro. Sono seicento gli sfollati per il terremoto di magnitudo 4.8 che la notte scorsa ha colpito sei paesi etnei. E il dato emerso dalle richieste presentate alla Regione Siciliana che ha redatto un convenzione con Federalberghi per poterli ospitare in strutture turistiche. Altre persone che, pur non vivendo in case dichiarate inagibili, hanno paura a rientrare a casa saranno ospitate in palazzetti dello sport dove potranno trascorrere la notte. I crolli hanno interessato circa 15 abitazioni private ed anche alcune chiese: in quella della Maria Santissima del Carmelo di Pennisi, frazione di Acireale, sono venuti giù il campanile e la statua di Sant'Emidio, protettore dei terremoti, e danni si sono registrati nella Chiesa madre di Aci Sant'Antonio. I paesi più colpiti sono Zafferana Etnea, Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Catena, Aci Bonaccorsi e Santa Venerina. A Fleri una famiglia si è salvata per miracolo, ripetono, nonostante il crollo dell'abitazione. Dopo le verifiche è stato riaperto al traffico il casello di Acireale, sull'autostrada Messina-Catania mentre l'aeroporto di Catania resta pienamente operativo. Per cinque ore, dalle 3.20 -subito dopo evento sismico- e le 8.50, è stato uno stop della circolazione ferroviaria sulle linee Messina-Siracusa e Catania-Palermo. Ventotto le persone che hanno fatto ricorso alle cure mediche: dieci soccorse dalle ambulanze, 18 si sono recati negli ospedali. Il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha convocato il Comitato operativo e fatto un sopralluogo nella zona interessata dal sisma. Poi un vertice in prefettura a Catania con il sindaco e i primi cittadini dei comuni interessati. La scossa di stamane era stata preceduta da uno sciame sismico iniziato verso mezzanotte, una sismicità che secondo il direttore dell'Ingv di Catania, Eugenio Privitera non lascia tranquilli e che ricorda quella dell'ottobre del 1984 che provocò un morto a Zafferana Etnea, è sempre la faglia di Fiandaca, che quando si muove è pericolosa. Privitera esclude però il collegamento con la recente attività dello Stromboli perché appartengono a due contesti geodinamici diversi. Il vicepremier Luigi Di Maio, annuncia su Facebook, domani sarà nel catanese per incontrare i cittadini e le autorità locali. Matteo Salvini ringrazia in un tweet gli oltre 100 pompieri che stanno lavorando da stanotte.

Terremoto nell'aquilano, scossa di magnitudo 4.2

[Redazione]

Non si registrano danni. Epicentro a CollelongoROMA (Adnkronos) - Non smette di tremare la zona dell'Aquila. Una scossa di magnitudo 4.2 è stata registrata alle 19.37 di martedì dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. L'evento con epicentro localizzato tra i comuni di Collelongo, San Vincenzo Valle Roveto e Villavallelonga è stato avvertito dalla popolazione. Dalle prime verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. "La scossa è stata sentita anche a Roma, Latina e Frosinone" twittano i Vigili del fuoco. Dopo la prima "sono state rilevate soltanto due repliche, di intensità molto più bassa", dice all'Adnkronos Concetta Nostro, sismologa dell'Ingv. In particolare, le scosse successive sono state registrate alle 19.53 con epicentro a due km da Collelongo di magnitudo 0,9 e alle 20.14 nella stessa zona con magnitudo 1.4. "Amici Abruzzesi, vi invio il mio pensiero per lo spavento di questa sera col maledetto terremoto" scrive in un post su Facebook Matteo Salvini, aggiungendo: "Questo fine settimana torno ad abbracciarvi: venerdì sarò alle 11 a Chieti, alle 15 a Pescara, alle 18.30 a Montesilvano, mentre sabato alle 10 a Teramo, alle 12.15 a Notaresco, alle 14.30 a Roseto degli Abruzzi e alle 17 a L'Aquila".